

Meno problemi con l'auto orientale

Il metodo dell'inchiesta

A oltre 15 mila automobilisti europei abbiamo chiesto di dare un giudizio sull'affidabilità della propria vettura. L'inchiesta è stata effettuata tra marzo e aprile 2007 e ha coinvolto cinque Paesi: oltre all'Italia, abbiamo interpellato automobilisti di Francia, Spagna, Portogallo e Belgio.

■ Le macchine oggetto dell'indagine hanno un'età compresa tra i sei mesi e gli otto anni. Abbiamo escluso i modelli per i quali non ci sono giunte un numero di risposte sufficienti per rielaborare statisticamente i dati (almeno 50 risposte per modello); queste auto non compaiono quindi nella classifica che elenca il livello di affidabilità riferito a ciascun modello, mentre sono state considerate per compilare la graduatoria generale che illustra l'affidabilità delle singole marche.

■ Per quanto riguarda la valutazione dell'affidabilità dei singoli modelli, abbiamo tenuto conto solo delle vetture che avevano percorso almeno mille chilometri negli ultimi dodici mesi, assegnando un peso differente a seconda della gravità del guasto. Per fare un esempio: i problemi ai freni o al motore, dato che possono compromettere l'utilizzo della macchina o la sicurezza dei passeggeri, sono stati considerati più importanti delle magagne al sistema di regolazione dei sedili o del malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento.

■ Nella classifica per modelli (vedi alle pagg. 18 e 19), ognuna delle cinque gradazioni di colore rappresenta un livello statisticamente omogeneo di affidabilità, dal più scuro (livello più affidabile) al più chiaro (livello meno affidabile).

■ A meno che non sia specificato diversamente nel testo, i dati dell'articolo si riferiscono all'insieme delle risposte di tutti e cinque i Paesi considerati nell'inchiesta.



Vagliando le opinioni di 15 mila automobilisti europei, risulta che le vetture giapponesi sono quelle che hanno meno bisogno del meccanico.

Le auto del Sol Levante si distinguono ancora una volta per l'elevato livello di affidabilità: lo affermano i giudizi che oltre 15 mila automobilisti europei hanno espresso sulle proprie vetture. Diciamo "ancora una volta" perché i risultati di quest'anno ricalcano sostanzialmente i verdetti emersi nelle nostre due inchieste precedenti (vedi AC 189, gennaio 2006 e AC 167, gennaio 2004). I produttori giapponesi, dunque, continuano a sfornare automobili che soddisfano i proprietari per quanto riguarda l'affidabilità, che si traduce poi in un basso ricorso a officine e meccanici e, di conseguenza, a minor esborsi per il portafoglio. ▶

- La nostra è una sorta di guida compilata dagli stessi automobilisti, in base all'esperienza avuta con la propria quattroruote. Basandosi esclusivamente sul grado di soddisfazione, l'inchiesta mette a nudo le eventuali magagne dei vari modelli di vetture al di là della tipologia, della gamma e del prezzo d'acquisto. Macchine di lusso e tradizionali utilitarie si sfidano così partendo da un piano paritario, per dimostrare di essere quelle che hanno meno bisogno di ricorrere alle riparazioni del meccanico.

Veniamo ai fatti: se consideriamo l'affidabilità per marche, i primi tre posti del podio sono occupati da Mazda, Toyota e Honda; segue un'altra orientale, Suzuki, a pari merito con la prima marca occidentale, Bmw. Le vetture di casa nostra non fanno una gran figura: Alfa Romeo, Fiat e Lancia si raggruppano infatti nella zona bassa della classifica.

I punti deboli

Agli automobilisti abbiamo chiesto di segnalarci quali sono stati i principali problemi manifestati dalle loro vetture nei precedenti dodici mesi.

- Nel complesso, la parte più fragile delle automobili è quella legata all'impianto elettrico. I ricoveri in officina per poco meno di un terzo sono legati a riparazioni o sostituzioni di fusibili, fari, lampadine, spie di controllo, chiusura centralizzata e via di questo passo. Dopo queste, seguono magagne sempre di origine elettronica, ma che riguardano l'impianto elettrico del motore e l'avviamento (cinghia, motorino di avviamento, dinamo, spinterogeno, batteria, antifurto elettronico...).

- Durante il periodo di garanzia dell'auto, per le riparazioni la quasi totalità degli automobilisti italiani si rivolge alla propria officina specializzata. Ma anche dopo la fine della garanzia rimangono molti quelli che continuano a portare la vettura da chi è specializzato in quella marca: quasi il 60%. Circa il 30%, invece, si indirizza verso un meccanico indipendente, cioè non legato a una marca particolare.

I costi dell'officina

Agli oltre tremila automobilisti italiani interpellati dalla nostra inchiesta abbiamo chiesto di quantificare la spesa sostenuta nell'ultimo anno per la manutenzione ordinaria della vettura, cioè quella non dipendente da guasti o usura.

Questo dato ci dà la misura dei costi delle differenti marche per i controlli ordinari (cambio dell'olio, pulizia o sostituzione dei filtri, cambio delle pastiglie dei freni...).

Le medie di spesa che trovate nel grafico qui a fianco si riferiscono solo agli automobilisti che hanno affermato di tenere il conto delle spese di manutenzione della propria auto.

Con 190 euro all'anno, Hyundai risulta la marca che fa spendere meno in officina per questo tipo di manutenzione. Seguono Toyota e Honda, entrambe con 200 euro, poi Citroen (202 euro) e Nissan (211 euro). In coda alla classifica troviamo le marche per le quali la manutenzione ordinaria è più salata. Come prevedibile, la maglia nera va alle auto di gamma elevata: ultima è Mercedes, con una spesa media di 410 euro all'anno; appena un gradino sopra c'è Volvo (400 euro), poi Bmw (340 euro).

In linea generale, al di là della marca, va sottolineato che il portafoglio trae qualche beneficio se si sceglie di portare l'auto da un meccanico indipendente.

Manutenzione ordinaria

Le spese si riferiscono agli interventi di riparazione ordinaria (cambio olio, pulizia o sostituzione dei filtri, cambio delle pastiglie dei freni...), non causata quindi da guasti o usura. I dati sono espressi in euro e riguardano i ricorsi al meccanico durante il periodo di un anno.



Durante il periodo di garanzia la differenza è più limitata: per la manutenzione ordinaria si spendono in media 230 euro da un meccanico indipendente contro i 250 euro di un'officina specializzata. Il divario aumenta un poco quando finisce il periodo di garanzia: si passa dai 233 euro del meccanico indipendente ai 257 euro dell'officina specializzata.

Se consideriamo gli interventi straordinari, cioè quelli causati da guasti oppure da usura, i protagonisti (sia nel bene sia nel male) cambiano poco: si spende di meno con Hyundai (in media 200 euro all'anno), Skoda (223 euro), Toyota e Nissan (entrambe le marche con 240 euro).

All'opposto, il portafoglio piange di più se si portano in officina per gli interventi straordinari Bmw (in media 650 euro all'anno), Mercedes e Volvo (entrambe 600 euro).

Chi vince, chi perde

Per l'ennesima volta, nelle nostre inchieste sulla soddisfazione delle automobili, sono le marche orientali a trionfare.

All'interno di una scala di giudizi che va da 0 (automobile per niente affidabile) a 100 (automobile totalmente affidabile) le macchine del Sol Levante occupano la testa della classifica (vedi la graduatoria per marche qui a fianco).

Rispetto alla nostra ultima indagine (vedi AC 189, gennaio 2006) l'unica novità è data dal fatto che Mazda scavalca Toyota e si porta sul gradino più alto del podio. Terza rimane Honda. Un po' più staccate seguono Suzuki e Bmw (quest'ultima è la prima della classe tra le vetture occidentali), poi Smart, Saab e Volvo. Le marche più deludenti sono Jeep, Chrysler, Renault, Lancia e Land Rover.

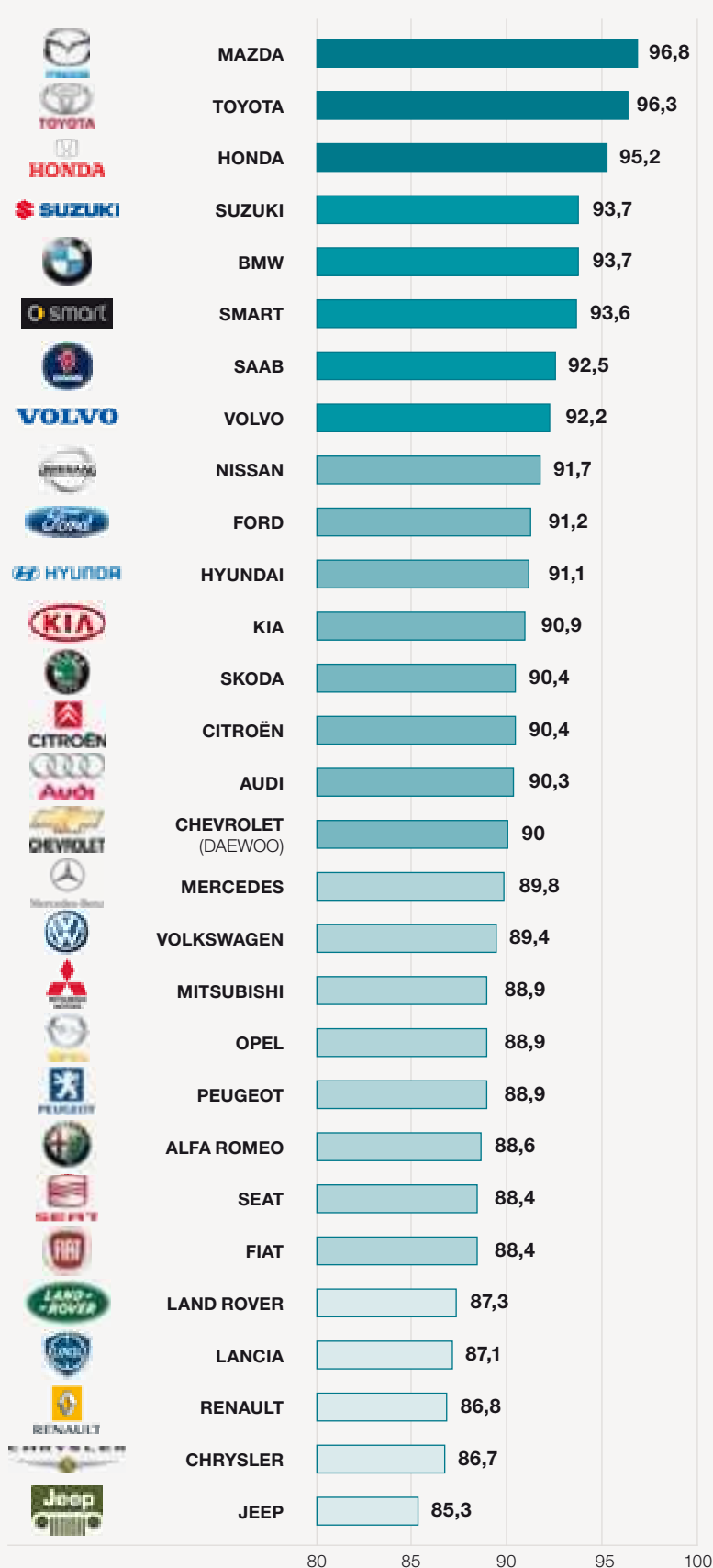
La parte più fragile delle automobili è legata all'impianto elettrico

Le macchine nostrane non fanno proprio una gran figura a livello di affidabilità: oltre al giudizio poco lusinghiero di Lancia, anche Fiat e Alfa Romeo ottengono risultati tutt'altro che brillanti.

■ Se scendiamo nel dettaglio dei modelli, vediamo che per avere una macchina affidabile non è necessario spendere cifre astronomiche e comprare una vettura di gamma elevata. Ai primi posti della classifica ci sono infatti le utilitarie (per il loro periodo di produzione vi rimandiamo alle tabelle delle pagg. 18 e 19): secondo gli automobilisti la vettura che dà più soddisfazione è Toyota Prius 1500, seguita da un'altra automobile della stessa marca, Yaris (nelle versioni 1300, 1000 e 1400 diesel); segue Honda Jazz 1200, poi di nuovo una vettura Toyota, la Corolla (nelle versioni 1400 e 1400 diesel). Solo dopo ▶

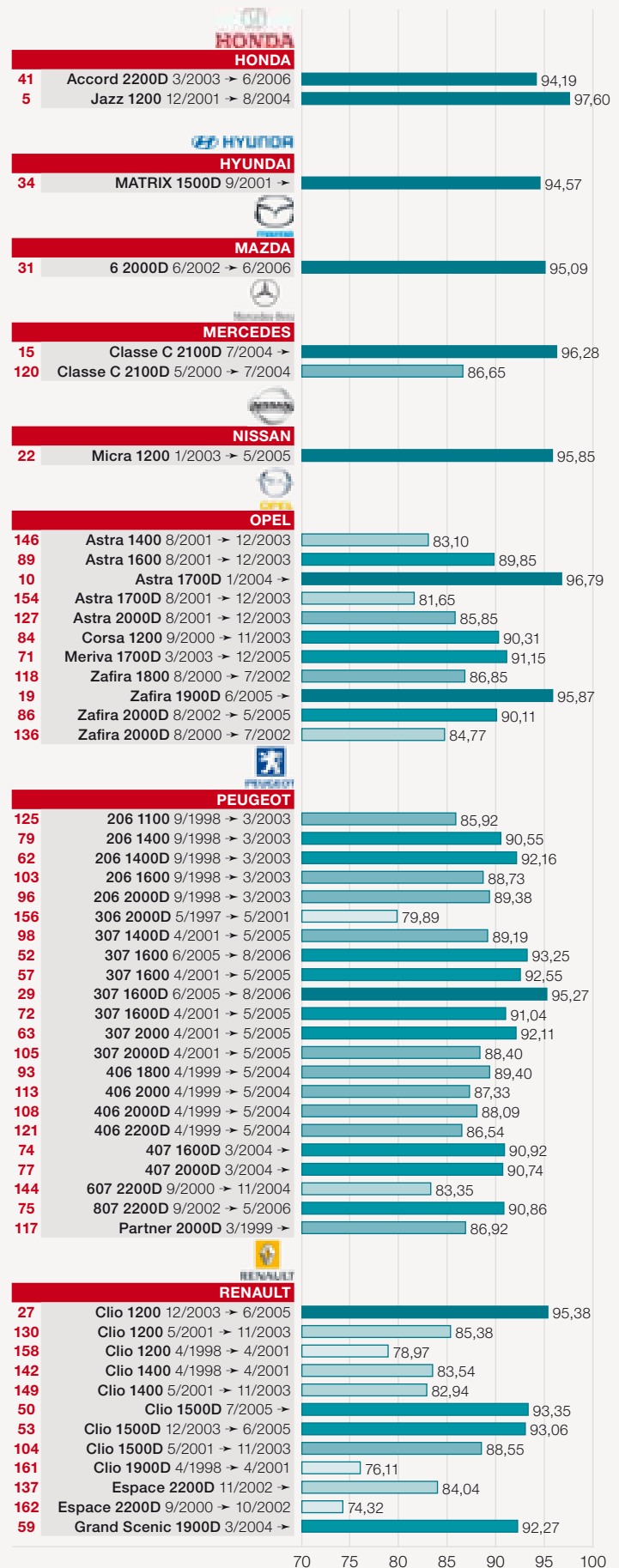
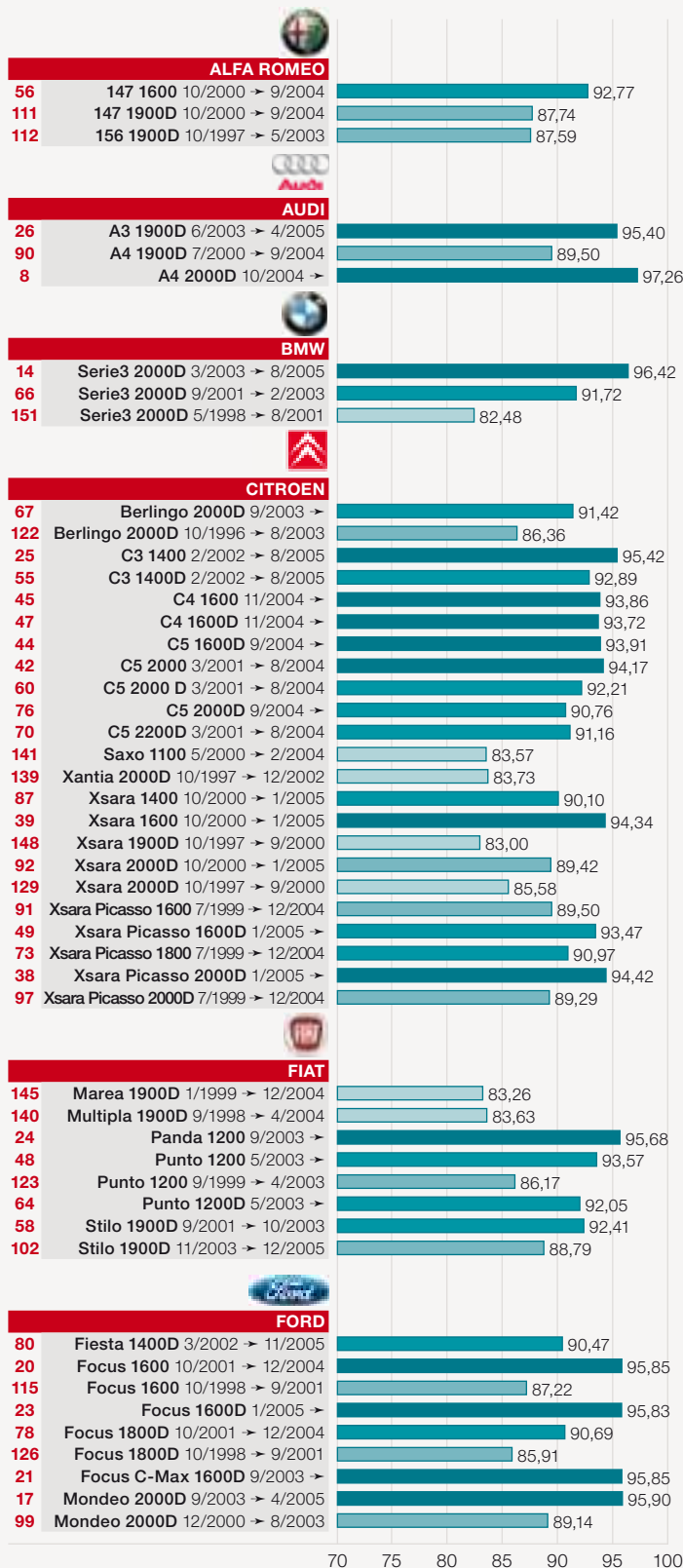
Affidabilità per marche

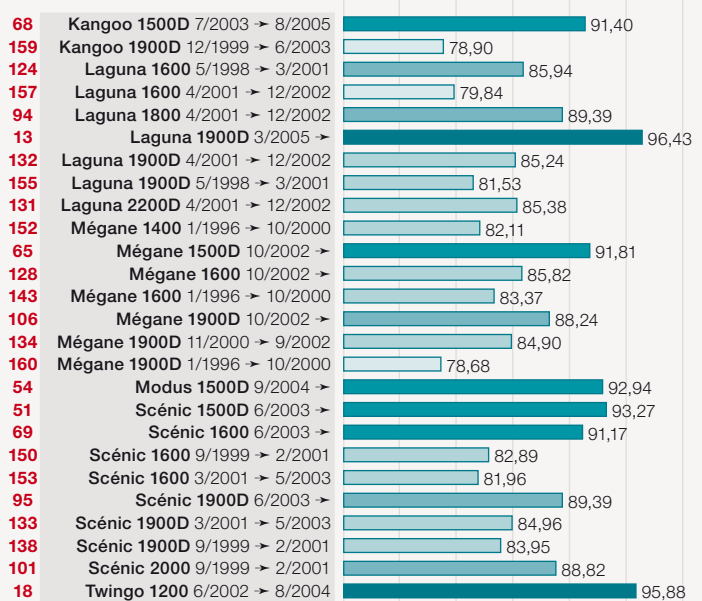
Qui sotto trovate la classifica di affidabilità delle auto raggruppate per marche: la scala dei giudizi va da 0 (auto per niente affidabile) a 100 (auto totalmente affidabile). La banda di colore indica un livello omogeneo di affidabilità: dal più scuro (livello più affidabile) al più chiaro (livello meno affidabile).



Affidabilità per modello

Il grado di affidabilità dei singoli modelli va da 0 (auto per nulla affidabile) a 100 (auto totalmente affidabile). Di ogni auto trovate marca, modello, cilindrata e alimentazione (D per le diesel); la freccia indica i mesi e gli anni di immatricolazione. Il numerino in rosso indica la posizione del modello in classifica generale. La banda di colore indica un livello omogeneo di affidabilità: dal più scuro (livello più affidabile) al più chiaro (livello meno affidabile).

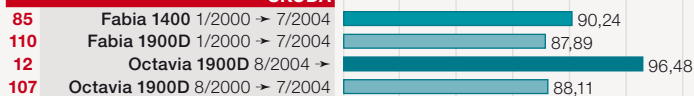




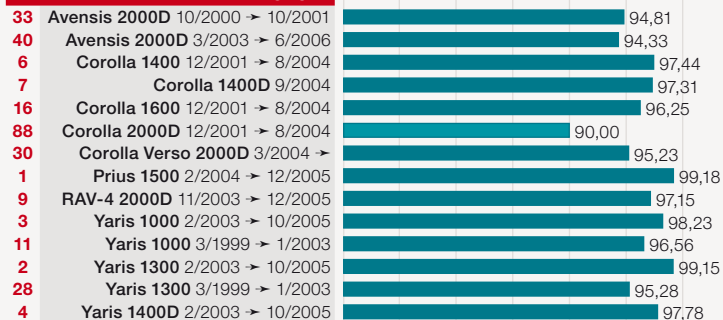
SEAT



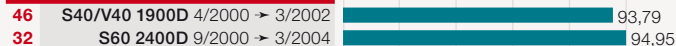
SKODA



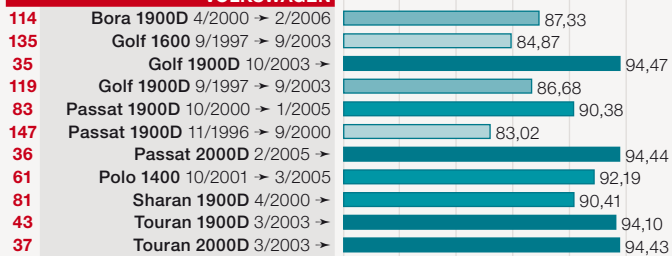
TOYOTA



VOLVO



VOLKSWAGEN



70 75 80 85 90 95 100

Il profilo dei guidatori

Sono stati 3.139 gli automobilisti italiani che hanno risposto al nostro appello sulla soddisfazione della loro automobile. Vediamo il loro profilo.

- 85%** maschi
- 75%** vive in città
- 30%** usa l'auto per lavoro
- 56%** possiede due auto in famiglia
- 52%** percorre da 11 a 50 km al giorno con l'auto
- 71%** utilizza la macchina soprattutto in città
- 80%** è proprietario di un'auto acquistata nuova
- 82%** ha acquistato l'auto da un concessionario monomarca
- 54%** possiede un'auto diesel
- 32%** ha avuto la precedente auto della stessa marca di quella attuale

► questa sfilza di giapponesi, si affaccia una vettura occidentale, Audi A4 2000 diesel.

■ Fanalini di coda per quanto riguarda l'affidabilità sono invece cinque modelli Renault: Espace 2200 diesel, Clio (nelle versioni 1900 diesel e 1200), Mégane 1900 diesel, Kangoo 1900 diesel e Laguna 1600. Al gruppetto degli ultimi appartiene anche Peugeot 306 2000 diesel.

■ Per quanto riguarda i modelli di casa nostra, solo Fiat Panda 1200 riesce a piazzarsi nella parte alta della classifica di affidabilità, precedendo di misura Fiat Punto 1200, Alfa Romeo 147 1600, Fiat Stilo 1900 diesel e Fiat Punto 1200 diesel. ○

Piccolo è bello

Non è detto che gamma e costo elevato di un'automobile assicurino automaticamente una miglior affidabilità della vettura. I circa 15 automobilisti europei che abbiamo interpellato in proposito finiscono per premiare le utilitarie, in particolar modo quelle di produzione orientale. Sul podio della classifica per affidabilità si piazzano infatti tre marche giapponesi: Mazda, Toyota e Honda. Nel complesso le quattroruote dell'Estremo Oriente si rivelano anche quelle meno costose per quanto riguarda la manutenzione ordinaria in officina. In sostanza, quindi, gli automobilisti possono contare su queste vetture, perché hanno poco bisogno del meccanico e permettono così di risparmiare denaro per riparazioni o sostituzioni di pezzi.